

## Spacciavano droga in tre province: 23 arresti

SIRACUSA - "Mangime per galline", "pesce buono", "carica batteria", ma anche "allungare il pavimento", o "incartare la macchina". Una terminologia stravagante, criptata, per parlare del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti che praticavano da Palagonia, smistando la droga a Lentini e quindi a Siracusa e Catania.

A scoprire i retroscena di un'organizzazione ben costruita che lavorava su ingenti quantitativi di sostanza stupefacente sono stati i carabinieri della Compagnia di Augusta, del Comando provinciale di Siracusa, coordinati da un pool di magistrati dalla Direzione distrettuale antimafia. Ventitrè gli arresti eseguiti all'alba di ieri da un centinaio di militari della Compagnia di Augusta, insieme ai nuclei cinofili dei carabinieri di Nicolosi e Vibo Valentia, al nucleo elicotteri carabinieri di Catania e ai carabinieri della Compagnia di Palagonia e Paternò. L'accusa: associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Un primo segnale nella primavera del 1999, poi le indagini hanno ufficialmente preso il via nel mese di maggio dello scorso anno per concludersi con circa mille pagine di rapporto fatto di pedinamenti, intercettazioni ambientali, nelle auto e al telefono.

A spiegare le indagini è stato proprio il pool della Distrettuale, coordinato dal procuratore aggiunto Ugo Rossi, e formato dai sostituti Fabio Scavone, Enrico De Masellis e Pier Paolo Filippelli, insieme al comandante della Compagnia di Augusta Fabio Ottaviani e al tenente Sferlazzo.

Il primo avvio nella primavera del'99 in occasione di un tentativo di estorsione ai danni degli ambulanti del mercato di Lentini. Dalle prime indagini è emersa la presenza di un gruppo dedito allo spaccio di droghe pesanti e leggere tra Lentini e Francofonte.

Come ha spiegato il capitano Ottaviani, grazie alle intercettazioni il quadro è apparso più chiaro. "Il canale di rifornimento della droga è la Calabria - ha illustrato -, verso il comune di Palagonia, vero centro dello spaccio. Da Palagonia la droga veniva smistata verso Lentini e a sua volta verso Siracusa, Catania, Ragusa e Francofonte. Da Palagonia, lo stupefacente faceva rotta anche verso Scordia e Grammichele".

Il referente a Palagonia era Paolo Sangiorgi palagonese 41 anni, noto alla giustizia per reati ricettazione, armi, associazione a delinquere finalizzata traffico stupefacenti, furto, in atto detenuto. A gestire il traffico a Lentini c'era Salvatore Palermo, 39 anni, noto alla giustizia per reati di associazione mafiosa finalizzata all'estorsione ed usura, furto aggravato, in atto sorvegliato speciale; coadiuvato dal suo braccio destro Filadelfo Carpagnano lentinese 29 anni, noto alla giustizia per reati di tentata estorsione, tentata rapina.

Lentini era il crocevia dello spaccio di stupefacente nella Sicilia sud orientale. I clienti provenivano dalle diverse province, e Palermo poteva disporre di numerosi affiliati che garantivano la distribuzione sul territorio tra cui Paolo Barbagallo lentinese 35 anni, noto alla giustizia per il reato di truffa aggravata; Daniele Concetto Panarello, lentinese 26 anni, noto alla giustizia per reati di associazione a delinquere finalizzata a reati contro il patrimonio, furto, rapina, scippo; Massimo Cavalli lentinese 29 anni noto alla giustizia per reati inerenti stupefacenti; Antonino Corso lentinese 20 anni, noto alla giustizia per reati furto, stupefacenti; Salvatore Evoli lentinese 24 anni; Giuseppe Tribulato lentinese 21

anni, noto alla giustizia per reati furto, estorsione, stupefacenti, in atto detenuto; Giuseppe Caruso augustano da sempre residente a Lentini 22 anni, noto alla giustizia per reati furto, ricettazione, rapina, in atto detenuto agli arresti domiciliati; Marcello Rezoagli; lentinese 36 anni, noto alla; giustizia per reati rapina, associazione a delinquere, contrabbando, ricettazione, traffico stupefacenti, in atto sorvegliato speciale; Annalisa Severo lentinese 30 anni, coniugata con Filadelfo Carpagnano.

Un sottogruppo affiliato ai lentinesi è stato individuato a Francoforte, composto dai fratelli Carmelo Navaneri francofontese 41; anni, bracciante agricolo, noto alla giustizia per reato ricettazione; e Giovanna Navaneri francofontese 39, anni, denunciato per costruzione abusiva; e i fratelli Luca Rinaudello francofontese 26 anni; e Salvatore Rinaudello francofontese 41 anni, noto alla giustizia per reato ricettazione.

Un altro canale è stato ricondotto ai fratelli Scrofani, Rosario lentinese 49 anni, noto alla giustizia per reati furto, raffina, armi, estorsione, associazione mafiosa, in atto detenuto agli arresti domiciliati; e Sebastiano augustano 39 anni, noto alla giustizia per reati armi, traffico droga; e a Salvatore Cali residente a Lentini 30 anni, che rifornendosi dal clan Palermo, tramite di Panarello, gestivano un ampio mercato con acquirenti provenienti da Siracusa, Catania e Ragusa. Il mercato poi aveva ramificazioni su Grammichele con Raffaele Musso catanese da sempre residente a Grammichele 24 anni, noto alla giustizia per reati armi, associazione per delinquere, ricettazione, traffico stupefacenti, in atto detenuto; e su Scordia con Antonino Vinci catanese da sempre residente a Palagonia 37 anni, noto alla giustizia per reati associazione mafiosa finalizzata traffico didroga, armi, ricettazione; Maurizio Cultraro scordiese 38 anni, noto alla giustizia per reati armi, associazione a delinquere, furto, estorsione, ricettazione, traffico stupefacenti, in atto detenuto; e Pietro Lauria palagonese 28 anni.

**Alessandro Ricupero**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***